

**PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO
REGIONE TOSCANA**

**VERSIONE FINALE
DICEMBRE 2014**

1. INTRODUZIONE

Nel Position Paper (PP) per l'Italia, che identifica le principali criticità e sfide che il Paese deve affrontare nel periodo 2014-20, la Commissione Europea richiede una decisa e tempestiva azione di rafforzamento amministrativo per migliorare la capacità di gestione e controllo dei fondi strutturali, muovendo dalla considerazione che queste capacità costituiscono una ormai tradizionale criticità per il Paese.

Lo stesso PNR 2014 riconosce queste criticità e la necessità di porvi rimedio, manifestando l'esigenza che le amministrazioni che gestiscono PO elaborino ed attuino piani di miglioramento organizzativo.

Con nota del 28/3/2014 la Commissione aveva peraltro esplicitamente richiesto alle amministrazioni centrali e regionali titolari di PO di adottare al più alto livello di responsabilità politico-amministrativa un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Il tema è oggetto anche di una specifica osservazione della Commissione Europea alla proposta di accordo di partenariato presentata dall'Italia, che si concretizza nella richiesta che l'accordo preveda "proposte credibili di miglioramento della capacità delle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Fondi d'investimento europei, nel quadro di una strategia integrata per l'uso dell'assistenza tecnica e dell'obiettivo tematico 11, attivando precisi piani di rafforzamento amministrativo".

La posizione espressa dalla Commissione Europea nel PP è stata fatta propria dal Governo Italiano, visto che la proposta di accordo di partenariato ne tiene espressamente conto (par. 2.5).

In questo contesto la Regione Toscana intende elaborare il PRA con l'obiettivo di definire ambiti di intervento e specifiche azioni – quali modifiche al modello organizzativo e gestionale dei POR 2014-20, semplificazione delle procedure, miglioramento dei sistemi informativi, maggiore stabilità (e laddove possibile rafforzamento) e qualificazione della dotazione di personale sia dell'AdG che degli OI - per rendere più efficiente la gestione dei fondi strutturali. Questo nonostante la buona capacità di spesa evidenziata dalla Regione Toscana nei precedenti cicli di programmazione, testimoniata dalle performances di impegno e pagamento superiori alla media nazionale.

Il PRA è elaborato con il contributo delle Autorità di Gestione (AdG) dei programmi operativi (PO), dell'Autorità di Audit (AdA) e dell'Area di Coordinamento (AdC) della Programmazione, nell'ambito della Cabina di regia in materia di politiche di coesione (cfr. sezione 4), al cui interno sono presenti tutte le competenze necessarie per identificare gli snodi critici e garantire in maniera efficace e tempestiva tutte le azioni utili per assicurare il necessario adeguamento organizzativo e funzionale.

L'attuale riorganizzazione in corso dell'intera struttura organizzativa della Regione non consente al momento di identificare con il necessario dettaglio alcuni degli interventi di rafforzamento amministrativo, che potranno essere forniti con una revisione ed eventuale aggiornamento del PRA dopo che la riorganizzazione sarà stata approvata.

2. SEZIONE ANAGRAFICA

Regione Toscana Giunta regionale – Piazza Duomo, 10 - 50123 Firenze (Partita IVA 01386030488) www.regione.toscana.it

Programma Operativo Regionale CREO FESR - Obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – CCI 2014IT16RFOP017

Programma Operativo Regionale FSE - Investimenti a favore della crescita, dell'occupazione e del futuro dei giovani. CCI 2014IT05SFOP015

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

In questo paragrafo sono identificate le principali **criticità** di tipo organizzativo e procedurale emerse nella gestione dell'attuale ciclo di programmazione dei fondi strutturali, evidenziate dalle AdG, dall'AdA e dall'AdC e **confermate dall'analisi condotta nell'allegato C**.

E' utile premettere che la gestione dei PO comporta la necessità di dare attuazione a numerose **procedure** amministrative che le modifiche normative, a livello europeo e nazionale, degli ultimi anni hanno reso sempre più **complesse**. Il riferimento è a discipline quali quella contrattuale, quella c.d. anticorruzione, quella relativa agli aiuti alle imprese, o ancora alle procedure di revoca e recupero. La numerosità e complessità di queste procedure richiede una disponibilità crescente di **competenze specialistiche in ambiti trasversali** (contratti, affari giuridici e legali, aiuti di stato).

A questo si aggiunge anche la crescente **complessità delle procedure di gestione e controllo** dei PO (ad esempio chiusure annuali, potenziamento dei controlli), che implica un incremento degli adempimenti formali e quindi dei carichi di lavoro per le strutture a vario titolo coinvolte nella gestione dei programmi, che a sua volta comporta la necessità di garantire una adeguata dotazione organica, sia dal punto di vista quantitativo che da quello delle competenze specifiche.

In questa direzione, è in corso una **procedura finalizzata all'assunzione di nuove unità di personale** da dedicare alla gestione dei PO, che andranno anche a sostituire parte del personale a tempo determinato attualmente impiegato, garantendo così una maggiore stabilità delle strutture coinvolte nella gestione dei PO.

La complessità delle norme di riferimento e delle procedure di gestione e controllo dei POR, unitamente all'elevato numero degli organismi intermedi (OI) - in particolare nell'ambito del POR FSE -, ha comportato elementi di criticità anche nella struttura organizzativa dell'**AdA**, evidenziati peraltro dall'audit della CE. Per ovviare a queste difficoltà è stato istituito ad ottobre 2013 un Settore regionale, a diretto riferimento del Direttore Generale Presidenza, dedicato esclusivamente alla funzione di audit dei programmi operativi comunitari sul quale è stato effettuato un primo intervento per incrementarne la dotazione di personale¹. Successivamente è stata svolta un'analisi dei fabbisogni di personale (cfr. Allegato A) dalla quale emerge che l'attuale dotazione di personale può considerarsi adeguata a svolgere le funzioni ad essa attribuite. E' ipotizzato, comunque, un intervento sulla struttura organizzativa per stabilizzare il personale, garantirne un'adeguata qualificazione e fornire il supporto di idonee competenze in ambiti trasversali. Con le stesse modalità sarà garantito anche il rafforzamento della struttura dell'**AdC**.

Parallelamente agli interventi sulla dotazione organica delle strutture coinvolte nella gestione dei programmi, è necessario **migliorare la funzionalità e l'interoperabilità dei sistemi informativi**, garantendo una funzionalità condivisa da tutte le autorità e adeguata alle loro diverse esigenze. A titolo esemplificativo, i sistemi informativi dovranno consentire di mappare tutti i flussi finanziari, inclusi i recuperi, e garantire che tutta la documentazione necessaria per i controlli e le verifiche funzionali all'attività di certificazione sia disponibile per le relative autorità.

POR FESR

Le criticità maggiori si sono registrate nella fase dei controlli e pagamenti gestita dall'Organismo Intermedio Artea, anche a causa dei limiti di funzionalità del sistema informativo, che non è stato possibile adattare in tempi utili alle specificità dei procedimenti FESR, sostanzialmente diversi da quelli tipici dello sviluppo rurale tradizionalmente gestiti da Artea.

¹ Con il decreto dirigenziale n. 4459 del 28/10/2013 è stato istituito il Settore Audit con la seguente declaratoria di funzioni: "Autorità di Audit dei programmi operativi comunitari FESR e FSE. Controlli sul programma di cooperazione Italia Francia Marittimo" .

I tempi della fase di controllo e pagamento sono risultati decisamente elevati con pregiudizio per i beneficiari dei contributi (cfr. l'analisi relativa alle procedure nell'allegato C).

Nonostante il personale di ARTEA dedicato alla gestione degli interventi del POR FESR evidenzia un continuo incremento nel tempo - soprattutto a partire dalla metà del 2011 in corrispondenza dell'avvio del piano straordinario varato dalla Giunta Regionale per rafforzare l'azione amministrativa di Artea - si è creato uno stock di domande non evase che, ancorché ridotto, non è stato ad oggi completamente smaltito (cfr. allegato C). I tempi medi del procedimento relativo al controllo e liquidazione del contributo, si sono comunque significativamente ridotti nel corso del tempo, consentendo appunto di ridurre considerevolmente lo stock di pratiche inevase.

Permane, tuttavia, la criticità rappresentata dall'eccessivo ricorso a personale con contratto a tempo determinato, connesso al blocco delle assunzioni, cui si sta già ponendo rimedio con la procedura di assunzione cui si è fatto riferimento.

Per superare le criticità emerse e per conseguire una ulteriore riduzione dei tempi sono già state adottate, oltre agli interventi sul personale, alcune modifiche organizzative e procedurali:

- **passaggio della funzione di controllo e pagamento da Artea a Sviluppo Toscana.** La L.R. 50/2014 ha attribuito a Sviluppo Toscana le funzioni di Organismo Intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del POR FESR 2014-2020, nonché la funzione di responsabile del Sistema Informativo dello stesso POR, disponendo un incremento della dotazione organica della società in house;
- **modifica del sistema informativo.** Per il periodo di programmazione 2014-2020 sarà adottato un nuovo sistema informativo gestionale. L'ipotesi attualmente al vaglio è quella di acquisire il sistema informativo della Regione Piemonte in modalità di riuso.
- **adozione del "bando standard".** Si tratta di un modello standardizzato che può essere utilizzato in tutti i bandi emanati per la concessione di agevolazioni alle imprese, che comporterà una riduzione dei tempi istruttori.

Occorre infine evidenziare un altro elemento che ha contribuito ad allungare i tempi dei procedimenti istruttori: l'assenza di banche dati pubbliche accessibili o di procedimenti di riscontro informatizzato, soprattutto di amministrazioni diverse da quelle regionali, per la verifica dei requisiti soggettivi nella fase di ammissibilità (cfr. allegato C).

POR FSE

Un elemento di criticità nella gestione del POR FSE è rappresentato dall'elevato numero di organismi intermedi.

Anche nel corso dell'audit della Commissione europea effettuato nel 2013 sono emerse sollecitazioni per semplificare e rafforzare il sistema di gestione e controllo anche attraverso una **riduzione del numero di organismi intermedi** e un rafforzamento della struttura regionale di coordinamento. Nella fase attuale il tema della definizione degli OI è necessariamente connesso all'attuazione della legge 56/2014 di riassetto delle province e riordino delle loro funzioni. Per valutare l'impatto sul sistema di gestione del POR FSE è sufficiente considerare che le province, quali organismi intermedi, gestiscono oltre i 2/3 della dotazione finanziaria complessiva del POR 2007-13 e che alle attività di gestione del programma sono dedicate alcune centinaia di unità di personale provinciale (cfr. tabella personale allegato A).

Il riassetto istituzionale che riguarderà le funzioni non fondamentali delle province e la possibile riassunzione in testa alla Regione delle competenze in materia di formazione e lavoro comporta la necessità di definire un nuovo modello organizzativo e gestionale del POR 2014-20. In proposito va tenuto presente che l'accordo Stato-Regioni siglato l'11

settembre 2014 prevede che le Regioni approvino le proposte di legge di riordino entro il 31 dicembre 2014.

Sul punto va attentamente considerato, tuttavia, che il processo di riordino è comunque fortemente condizionato dalla legge di stabilità per il 2015 e dai tagli previsti sia nei confronti delle province (1 miliardo alle province nel 2015, 2 nel 2016 e 3 dal 2017) sia nei confronti delle Regioni, e la sua sostenibilità dovrà essere valutata sia nel senso di garantire la tenuta finanziaria del riordino, sia nel senso di garantire l'ordinato svolgimento di funzioni di rilevante interesse regionale.

Un altro elemento di criticità è rappresentato dall'elevata frammentazione degli interventi, in modo particolare i c.d. interventi individuali, che associata alla complessità delle procedure di gestione determina carichi di lavoro considerevoli per le strutture di gestione, in particolare per la necessità di verificare una grande mole di documentazione amministrativa con un impatto notevole sui tempi delle procedure di spesa. Ciò anche a causa della **non adeguata dotazione organica** delle strutture di gestione, soprattutto da un punto di vista quantitativo, ma in taluni casi anche sul piano qualitativo.

E' questa la principale motivazione per l'avvio, in forma sperimentale, fin dal 2012 dell'utilizzo delle Unità di Costo Standard (UCS), ovvero l'avvio di un processo di **semplificazione delle procedure** reso possibile dal Regolamento CE 396/09.

L'utilizzo sistematico delle opzioni di semplificazione per gli interventi di formazione professionale previsti nel POR 2014-2020 consentirà quindi in questi ambiti una consistente riduzione dei tempi delle procedure di verifica documentale, sia in itinere che finali. Pur riducendosi significativamente, tuttavia, l'attività di controllo documentale non potrà esaurirsi.

Il **sistema informativo** FSE ha palesato, soprattutto nella fase iniziale del ciclo 2007-2013, limiti di funzionalità e difficoltà di colloquio con il sistema informativo IGRUE. Anche se numerose funzionalità sono state sviluppate nel corso degli ultimi anni, garantendo fra l'altro efficaci modalità di colloquio con il sistema informativo IGRUE, è necessario implementare ulteriori funzionalità del sistema, soprattutto per la gestione dei flussi finanziari. Inoltre, è necessario impostare funzioni di monitoraggio ad hoc. Infine è opportuno individuare modalità di inserimento degli interventi individuali che consentano di ottimizzare i tempi e le risorse dedicate.

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

Responsabile politico del PRA

Presidente della Regione Toscana: Enrico Rossi

Responsabile del PRA

Direttore Generale Presidenza: Prof. Antonio Davide Barretta.

Nell'ordinamento regionale il Direttore Generale della Presidenza è in possesso delle competenze necessarie per promuovere e sostenere i cambiamenti organizzativi, ovvero per realizzare e coordinare le azioni previste dal PRA². Per svolgere questo compito si avvarrà della Cabina di Regia in materia di politiche di coesione³, di cui è presidente. Fanno parte della cabina il Direttore della Direzione Generale Competitività, le Autorità

² La proposta di legge di modifica della LR 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" attualmente all'esame del Consiglio regionale prevede la figura del Direttore generale, posto a capo della Direzione generale della Giunta regionale, gerarchicamente sovraordinata alle direzioni, delle cui funzioni assicura l'esercizio organico e coordinato.

³ Istituita dalla Giunta Regionale con decisione n. 6 del 27.02.2012, è un organismo tecnico interno per il coordinamento dei fondi comunitari e FSC.

di gestione dei POR (FESR, FSE, FEASR, FEP/FEAMP), del PO Francia Italia Marittimo e del PAR FAS, il responsabile dell'ufficio di collegamento della RT con le istituzioni comunitarie a Bruxelles, il responsabile del Settore Controllo strategico e di Gestione e il responsabile dell'Area di coordinamento Programmazione della DG Presidenza. Quest'ultimo coadiuverà il responsabile del PRA avvalendosi del proprio personale per garantire una efficace implementazione e monitoraggio del piano. La cabina di regia costituirà, quindi, un **comitato di pilotaggio per la gestione del PRA**.

Con la decisione di Giunta Regionale n. 25 del 07.07.2014 sono state formalmente individuate le Autorità di Gestione dei Programmi cui è stato richiesto di presentare alla Giunta Regionale le prime bozze dei POR per la trasmissione alla Commissione Europea nel rispetto dei vincoli previsti dal regolamento UE n.1303/13, di partecipare alla negoziazione tecnica con la Commissione Europea per la definizione dei Programmi e di predisporre il sistema di gestione e controllo. Con la medesima decisione sono state individuate anche le Autorità di Audit e di Gestione. Di seguito sono riportati i nominativi e le strutture organizzative di appartenenza.

Per il dettaglio degli organismi intermedi e delle unità organizzative coinvolte nell'attuazione dei PO e relative risorse si rimanda all'allegato A.

Autorità	Dirigente	Struttura	Direzione Generale	Contatto
AdG POR Creo FESR	Dr. Albino Caporale	Area di Coordinamento Industria, Artigianato	Competitività	albino.caporale@regione.toscana.it
AdG POR Cro FSE	Dr. Paolo Baldi	Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro	Competitività	paolo.baldi@regione.toscana.it
Autorità di Audit*	D. ssa Elvira Pisani	Settore audit	Presidenza	elvira.pisani@regione.toscana.it
Autorità di Certificazione	Dr. Alessandro Bini	Settore Contabilità – Area di Coordinamento risorse finanziarie	Presidenza	alessandro.bini@regione.toscana.it

* nelle more della designazione ufficiale che sarà effettuata dall'organismo di coordinamento nazionale della funzione di Audit - Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato / IGRUE.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

La Regione Toscana ha tradizionalmente realizzato nella gestione dei programmi comunitari una buona performance di spesa, quantomeno in termini relativi.

Le "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"⁴ fissano in **30 giorni** (consecutivi) il termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale. Prevedono altresì che con deliberazione della Giunta regionale siano stabiliti ed espressamente motivati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali che possono eccedere il termine di 30 giorni. Questi termini devono essere fissati nella misura più breve possibile individuata nella deliberazione e, comunque, **non possono eccedere i 120 giorni**⁵. In attuazione di questa norma, la Giunta regionale ha in ultimo⁶, fissato i termini di tutti i procedimenti amministrativi regionali, per quanto attiene sia i **tempi della fase istruttoria** (selezione dei progetti), che i **tempi di pagamento ai beneficiari**. Tali termini sono naturalmente coerenti con quelli fissati da specifiche norme e regolamenti.

L'obiettivo del PRA è quindi quello di garantire quantomeno il rispetto dei tempi fissati per legge dalla Regione, intervenendo sulle procedure che non garantiscono il rispetto di questi termini⁷.

Le norme regionali non fissano però i tempi target della **procedura di programmazione degli interventi** per i quali, nella logica di minimizzare i tempi delle procedure, il tempo target è fissato in **45 giorni** dal momento dell'avvio dell'iter amministrativo della delibera di Giunta regionale che definisce le finalità e gli elementi essenziali dell'intervento.

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

6.1. Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

POR FESR

Sono appena state approvate modifiche alla "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese"⁸ che comporteranno, da una parte una semplificazione degli adempimenti a carico del beneficiario, dall'altra un alleggerimento delle procedure amministrative a carico degli uffici gestori. In particolare la **modifica normativa** consentirà alle imprese in fase di presentazione della domanda di pagamento, in sede di rendicontazione della spesa, di presentare un'attestazione circa il possesso di alcuni requisiti attraverso una relazione tecnica rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali, che consentirà di anticipare i tempi della liquidazione dei contributi.

E' inoltre stata introdotta recentemente⁹ una **semplificazione procedurale** che consiste nell'adozione del c.d. *bando standard*, che definisce uno schema standard utilizzabile per tutti i bandi emanati per la concessione di agevolazioni alle imprese. Nel

⁴ L.R. 40/2009

⁵ L.R. 40/2009 art. 12

⁶ Delibera Giunta regionale 546/14

⁷ La LR 40/2009 all'art. 16 definisce gli indennizzi in caso di mancato rispetto dei termini, mentre all'art.12 prevede che l'inadempienza costituisca elemento di valutazione individuale, nonché di responsabilità disciplinare

⁸ Con la LR 72 del 28.11.2014 che modifica la LR 35/2000

⁹ Cfr. delibera G.R. n. 755 del 09-09-2014

bando standard molti dei controlli sul possesso di determinati requisiti dichiarati dal beneficiario sono posticipati rispetto all'ammissione a finanziamento. Sebbene tale semplificazione non comporti alcun alleggerimento del carico di lavoro per il personale addetto alle istruttorie (il controllo è solamente posticipato), i tempi relativi alla fase istruttoria saranno ridotti in misura significativa.

POR FSE

La **semplificazione delle procedure** sarà perseguita principalmente mediante l'utilizzo quanto più diffuso e sistematico delle opzioni di semplificazione di cui al regolamento CE 396/09. Le unità di costo standard (UCS) già impiegate in via sperimentale, saranno adottate con riferimento a tutte le attività di formazione professionale. Parallelamente si opererà per ampliare il set di tipologie di intervento cui applicare le UCS e per favorire un maggiore ricorso alle altre opzioni di semplificazione, incluso il tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili definito dal regolamento CE 1303/13.

L'impiego sistematico delle opzioni di semplificazione consentirà una marcata riduzione dei tempi delle procedure di verifica documentale, sia in itinere che finali.

Un altro elemento di semplificazione è legato all'**accentramento** a livello regionale delle funzioni di **programmazione** ed emanazione della gran parte degli avvisi. Questo consentirà l'adozione sempre più stringente di una modulistica standard e la presentazione delle domande attraverso un'interfaccia pubblica attualmente in corso di sperimentazione.

6.2. Interventi sul personale

La Giunta regionale ha avviato un'analisi organizzativa dell'intera struttura regionale finalizzata a una sua riorganizzazione. Gli esiti di questo processo, sul quale incide in maniera rilevante il riassetto istituzionale definito dalla L. 56/2014, sono necessari per definire il quadro degli interventi sul personale dedicato alla gestione dei PO. Il processo è stato avviato con specifiche comunicazioni dell'Assessore competente alla Giunta regionale, cui ha fatto seguito la decisione di Giunta n. 10 del 14.07.2014.

La nuova struttura organizzativa sarà approvata nei prossimi mesi dalla Giunta regionale e sarà implementata a seguito della modifica della LR 1/2009, già all'esame del Consiglio regionale, all'inizio della prossima legislatura. Poiché la revisione della struttura organizzativa della Regione potrà incidere su quanto previsto dal PRA, sarà ragionevolmente opportuno procedere a una revisione ed eventuale adeguamento del PRA stesso.

Intanto, nel quadro attuale, per stabilizzare ed in parte rafforzare la dotazione di personale alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi strutturali, la Giunta regionale ha avviato una **procedura** ad hoc per l'**assunzione di 35 unità di personale** a tempo indeterminato, con una specifica esperienza nella gestione dei fondi, che andranno a rafforzare gli organici delle strutture che presentano le criticità più rilevanti, garantendone nel contempo una maggiore stabilità, considerato che questo personale andrà anche a sostituire personale a tempo determinato.

POR FESR

Per assicurare in maniera continuativa le necessarie competenze alla gestione del Programma è necessario che sia garantito:

- il **consolidamento dell'organico dell'Ufficio dell'AdG**, in considerazione delle funzioni incrementali connesse al coordinamento dei controlli, al monitoraggio e alla gestione del c.d. ciclo finanziario del programma, come dettagliato nell'allegato A;
- **percorsi formativi e di aggiornamento** per tutto il personale interessato, sia

regionale che esterno (personale degli organismi intermedi). In proposito si rinvia alle condizionalità ex ante, ma si ribadisce la necessità di formazione oltre che sulla disciplina dei fondi strutturali anche sulla disciplina in materia di appalti e di concorrenza.

La necessità di rimodulare e potenziare il **modello organizzativo e gestionale** del POR 2014-20 sarà soddisfatta rivedendo in parte i processi di gestione del programma con una autonomia dei soggetti a vario titolo coinvolti, sia interni all'amministrazione regionale, sia le strutture esterne di supporto al programma (agenzie), e con una funzione di controllo strategico e di coordinamento dell'AdG. Un processo già avviato con l'attribuzione a Sviluppo Toscana delle funzioni di organismo responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento dell'intero PO.

POR FSE

Come chiarito nella sezione 3, il sostanziale superamento delle province e la probabile riassunzione in capo alla Regione delle competenze in materia di formazione e lavoro comporta la necessità di definire un **nuovo modello organizzativo e gestionale** del POR 2014-20, che assicuri anche una riduzione del numero **di organismi intermedi**.

Nel quadro del riordino delle funzioni provinciali previsto dalla legge 56/2014 è stata prevista tra l'altro l'istituzione di un'Agenzia regionale del lavoro con competenza specifica sui servizi connessi alle politiche attive del lavoro¹⁰.

Tuttavia, al momento, non è possibile fare previsioni attendibili in merito alle modalità concrete e ai tempi con cui si realizzerà il trasferimento delle funzioni attualmente in capo alle province e del relativo personale. Infatti, il percorso che porterà a tale definizione è stato appena avviato con la costituzione dello specifico osservatorio regionale. Coerentemente, nell'allegato A non viene fornito l'organigramma del POR FSE 2014-20, che non è appunto possibile definire al momento in maniera attendibile, ma si assume come ancora valido l'organigramma del POR 2007-13.

Per queste ragioni, sarà opportuna una revisione del PRA una volta che titolarità delle funzioni attualmente in capo alle province, modalità e tempi del loro trasferimento saranno state definite.

6.3. Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Alcune delle criticità evidenziate nella sezione 3 potranno trovare soluzione attraverso la **messa a disposizione delle autorità** dei POR (AdG, AdC e AdA) **di un supporto di competenze specialistiche in ambiti di natura trasversale**, che possa così rendere più efficace la struttura di gestione, uniformando l'azione non solo della diverse articolazioni organizzative della Regione, ma anche degli OI esterni all'amministrazione regionale. Tra gli ambiti trasversali si segnalano appalti e contratti, disciplina degli aiuti di stato, aspetti giuridico legali connessi alla gestione degli interventi (controlli, procedure di revoca e recupero, normativa anticorruzione), procedure di gestione dei flussi finanziari, trasmissione dati fra AdG, AdC, AdA e OI. Concretamente ciò si realizzerà mediante l'identificazione con un atto ad hoc di una serie di referenti interni all'amministrazione regionale per ciascuno degli ambiti trasversali sui quali si ritiene opportuno un supporto di competenze specifiche.

POR FESR

Come detto, con la L.R. 50/2014 a Sviluppo Toscana è stato assegnato il ruolo di soggetto responsabile e gestore del **sistema informativo** di gestione e controllo del POR Fesr 2014-2020, che dovrà garantire tutte le fasi del procedimento (acquisizione progetti, valutazione, controlli di 1° livello, pagamenti, monitoraggi), comprese le

¹⁰ Con la LR 59/2014, che modifica la LR 32/2002.

funzioni di certificazione. A questo proposito Sviluppo Toscana ha realizzato una *benchmark analysis* fra alcuni dei sistemi in uso da parte di altre Regioni italiane per acquisire informazioni utili e necessarie a definire la fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di una piattaforma unica regionale.

L'analisi ha fornito elementi che orientano la scelta verso il sistema informativo adottato dalla Regione Piemonte, in ragione delle caratteristiche funzionali e delle soluzioni tecnologiche che contraddistinguono quel sistema informativo, che verrebbe acquisito, ai sensi delle disposizioni del CAD in materia di riuso.

Il nuovo sistema gestionale dovrà garantire:

- il mantenimento di requisiti non funzionali (affidabilità, usabilità e intuitività, prestazioni, integrazione con le soluzioni attuali) rispetto all'attuale sistema informativo;
- la riduzione dei tempi di pubblicazione dei bandi, tramite la messa a disposizione di un motore specifico per la gestione delle regole di business;
- l'interoperabilità con altri sistemi informativi regionali, tra cui quello del bilancio regionale, per consentire l'aggiornamento dei dati di bilancio nella piattaforma gestionale;
- il dialogo con il sistema informativo I.G.R.U.E per permettere il monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del programma.

POR FSE

Il **sistema informativo** del FSE è in fase di sviluppo per garantire funzionalità ad oggi non ancora presenti e il dialogo con altri sistemi informativi, in primis il sistema informativo del lavoro, nonché il collegamento con il bilancio regionale.

In particolare, il collegamento con il sistema informativo del bilancio regionale permetterà di avere a disposizione tutti i dati presenti senza la necessità di replicare gli inserimenti delle informazioni sul SI FSE. Il collegamento con il sistema informativo lavoro permetterà la condivisione delle anagrafiche presenti nei due sistemi, consentendo di disporre di un quadro il più possibile completo e integrato degli utenti presenti nei due sistemi, con una conseguente riduzione dei tempi delle procedure. Ciò consentirà di dare soluzione, fra gli altri, ai problemi relativi alla fase istruttoria dei tirocini non curriculari evidenziati dall'analisi contenuta nell'allegato C.

Saranno apportate alcune integrazioni riguardanti soprattutto la mutata articolazione finanziaria del programma nonché l'adeguamento al sistema IGRUE che ha adottato nuovi sistemi di classificazione.

La richiesta, sia del DPS che della Commissione, di fornire dati su specifici target in base ai risultati attesi, inoltre, pone problemi di adeguamento e aggiornamento del sistema informativo.

A conclusione di questa sezione si ritiene utile **riassumere le attività oggetto del PRA nel diagramma di seguito riportato**, in modo da evidenziare i tempi programmati per la realizzazione di queste attività nel primo biennio, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida.

	2015			2016		
	1° Quadrimestre	2° Quadrimestre	3° Quadrimestre	1° Quadrimestre	2° Quadrimestre	3° Quadrimestre
Interventi di rafforzamento amministrativo						
Messa a disposizione delle autorità dei PO di un supporto di competenza specialistiche (responsabilità: responsabile PRA)						
Rafforzamento e stabilizzazione della dotazione organica dei settori regionali coinvolti nella gestione dei POR (procedura per l'assunzione di 35 ti) (responsabilità: responsabile PRA/Dg Organizzazione)						
(eventuale) incremento della dotazione organica a seguito del processo di riorganizzazione, anche in relazione alle modalità attuative della L 56/14 (responsabilità: responsabile PRA/Dg Organizzazione)						
Qualificazione del personale regionale e dei soggetti esterni coinvolti nella gestione dei POR mediante un'attività di formazione (responsabilità: AdG e Dg Organizzazione)						
Adeguamento e sviluppo dei sistemi informativi dei POR (responsabilità: AdG)						
Azioni per garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi dei POR con altri sistemi informativi (responsabilità: AdG)						
FSE: adozione UCS per tutta la formazione professionale (responsabilità: AdG)						
FSE: (eventuale) estensione UCS ad altri interventi e/o adozione nuove opzioni di semplificazione (responsab: AdG)						

FESR: Adozione bando standard e introduzione nei bandi delle procedure approvate con LR 72/14 (responsabilità: AdG)						
Pubblicità del PRA (responsabilità: responsabile PRA)						

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

L'attività di **assistenza tecnica** sarà finalizzata principalmente a rafforzare la capacità amministrativa, tecnica e operativa degli organismi coinvolti nell'attuazione, gestione e sorveglianza dei POR (autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit, organismi intermedi) e a garantire il miglioramento delle funzioni trasversali in coerenza con la strategia di rafforzamento strutturale della capacità amministrativa regionale perseguita con il PRA¹¹.

In relazione agli obiettivi del PRA è previsto lo **sviluppo del sistema informativo** FSE, cui sono destinati **circa 3 milioni** di euro, secondo le linee indicate alla sezione 6.3, e l'acquisizione in riuso di un sistema informativo FESR, nonché il suo adeguamento e sviluppo in conformità agli adempimenti gestionali previsti per la programmazione 2014-2020, cui sono destinati **circa 700 mila euro** di euro.

Risorse allocate sull'asse assistenza tecnica dei POR potranno essere inoltre utilizzate per l'**aggiornamento delle competenze del personale** regionale e degli OI su specifiche materie, quali concorrenza e aiuti di stato, contratti pubblici, sistemi di controllo, nonché per l'acquisizione di personale a tempo determinato per rafforzare gli Uffici regionali preposti alla gestione e alla sorveglianza del POR, solo per particolari fasi di picco di lavoro.

Infine, l'assistenza tecnica (in particolare del POR FESR) finanzierà anche:

- l'acquisizione di competenze esterne specialistiche per la valutazione dei progetti di R&SI;
- il monitoraggio della Smart Specialisation Strategy regionale.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 11** sono finalizzati al rafforzamento della capacità amministrativa, mediante un miglioramento della qualità delle risorse umane e organizzative, anche in relazione ai processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro. Nell'OT 11 sono previsti 2 obiettivi specifici:

- Aumento della trasparenza, interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici. L'obiettivo sarà perseguito attraverso il miglioramento dei processi organizzativi e dei sistemi per rendere possibile una migliore integrazione e **interoperabilità delle basi informative**, statistiche e amministrative, prioritariamente istruzione, lavoro, previdenza e servizi sociali, terzo settore. A questi interventi sono destinati **circa 3 milioni** di euro.
- Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione. Questo secondo obiettivo si realizzerà mediante **azioni di formazione e qualificazione** degli operatori a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei programmi, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali. A questi interventi sono destinati **circa 3 milioni** di euro.

La programmazione FSE pone un particolare accento sul tema dell'**inclusione sociale**, già presente nelle precedenti programmazioni, ma che nel ciclo 2014-20 assume un particolare rilevanza sia in ordine all'ammontare di risorse che vi è destinato, (il 20% della dotazione complessiva del POR), sia rispetto all'ambito di intervento, che è assai

¹¹ E' in fase di definizione una gara unitaria regionale per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di tutti i programmi operativi gestiti dalla Regione Toscana. Il bando sarà caratterizzato da lotti e tempi differenziati per ciascun programma e costruito tenendo conto delle specifiche necessità di ciascuna Autorità di Gestione.

più ampio e diversificato che in precedenza, con una maggiore attenzione ai servizi più propriamente sociali.

Questo comporta la necessità di azioni di rafforzamento e aggiornamento delle competenze del personale che gestirà questi interventi, sia presso gli organismi intermedi che nell'ambito della rete dei servizi sociali, che garantirà la concreta attuazione degli interventi. Queste azioni saranno finanziate nell'ambito dell'OT 11. Inoltre, l'attivazione di una sovvenzione globale proprio sul tema dell'inclusione sociale permetterà la selezione di soggetti privati esperti nel campo della lotta all'esclusione sociale, da cui anche la collaterale (ma non marginale) opportunità di acquisire indirettamente competenze, in una logica di scambio di buone prassi attuative.

Nell'ambito del POR FESR le risorse dell'assistenza tecnica saranno utilizzate, oltre a quanto già evidenziato, anche per accompagnare l'attuazione delle politiche più innovative e complesse finanziate dal programma, in primis la **Smart Specialisation Strategy (S3)**. Vista la valenza trasversale della S3 rispetto alle politiche regionali, si è ritenuto opportuno dar vita a un coordinamento unitario interno all'amministrazione regionale, in grado di garantire forme di integrazione orizzontale, per renderne più efficace l'attuazione. In tal senso è stato costituito un nucleo di coordinamento della S3 composto da tutti i settori regionali coinvolti con compiti di monitoraggio, valutazione ed aggiornamento della strategia, e per poter attivare verifiche e momenti di confronto con gli stakeholder (partenariato socio-economico ed istituzionale, sistema della ricerca e della formazione, partenariato allargato). Ad esso si affianca un altro organismo di governance, denominato Osservatorio S3, coordinato dagli uffici regionali e composto oltre che dai membri del nucleo di coordinamento, da stakeholders afferenti il sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione (distretti tecnologici/poli di innovazione). Con le risorse dell'**assistenza tecnica** saranno dunque garantite le attività di monitoraggio finanziario e fisico della S3, svolte annualmente, con lo scopo di fornire un quadro dello stato di avanzamento dell'attuazione e tenuto conto del possibile aggiornamento della strategia previsto nel medio periodo (2018).

8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA

La pubblicità del PRA, dei relativi aggiornamenti periodici, della relazione annuale e dei report di monitoraggio (almeno quadrimestrale) e di valutazione sarà garantita mediante la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Toscana, sia nella sezione specificamente dedicata alla semplificazione, nonché sulle pagine web specifiche di ciascun POR del ciclo 2014 – 2020.

L'informazione sarà inoltre resa disponibile alla generalità dei cittadini nell'ambito di eventi di presentazione dei POR o di iniziative pubbliche ad essi connesse, nonché agli stakeholders di ciascun POR, sia mediante comunicazioni ad hoc, che nell'ambito di eventi pubblici di confronto con il partenariato, oltre che naturalmente nei comitati di sorveglianza dei programmi.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

Il responsabile del PRA - che, come anticipato, presiede la Cabina di regia per le politiche di coesione, la quale opera anche come comitato di pilotaggio per la gestione del PRA – garantirà:

- l'operatività del PRA;
- il monitoraggio quadrimestrale dell'avanzamento del PRA, identificando le eventuali azioni correttive per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di rafforzamento amministrativo. Il monitoraggio dei tempi degli interventi del FSE

utilizzerà un dettaglio delle fasi procedurali maggiore di quello attualmente utilizzato nell'allegato C;

- l'aggiornamento, almeno annuale, del PRA in funzione dell'attuazione dei PO e, quindi, delle procedure da attivare nel biennio successivo. In particolare, nel primo anno il PRA sarà rivisto e la strategia maggiormente dettagliata alla luce della riorganizzazione dell'amministrazione regionale.
- l'elaborazione di una relazione annuale sullo stato di avanzamento del PRA, che sarà oggetto di presentazione ai Comitati di Sorveglianza dei PO e incluso nel Rapporto Annuale di Esecuzione.
- una valutazione al termine del primo biennio dell'avanzamento del PRA, che sarà effettuata da un organismo di valutazione indipendente dall'amministrazione regionale. Questa attività consentirà di valutare il grado di realizzazione degli obiettivi e di identificare eventuali azioni correttive, che costituiranno l'aggiornamento del PRA per il biennio successivo.